

Via Crucis 2021

CANTO

***Nostra gloria è la Croce di Cristo,
in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la resurrezione.***

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale.

O Albero della vita
che ti innalzi come un vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia.

Madre: Guarda o Signore,
l'umanità sfinita a causa della sua debolezza mortale
e fa che riprenda vita,
per la Passione del tuo Figlio,
egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo....

***Prima Stazione:
di quelli che mi hai dato non ne ho perso nessuno***

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda che lo consegnava, conosceva il posto, perché Gesù spesso si ritirava là con i suoi discepoli. Giuda dunque presa la coorte e le guardie dei sommi sacerdoti e dei farisei, andò là con lanterne, fiaccole e armi. Gesù dunque, sapendo tutto ciò che gli sarebbe

accaduto, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". Gli risposero: "Gesù, il Nazoreo". Disse loro Gesù: "Io sono!". Vi era con loro anche Giuda, che lo consegnava. Quando dunque disse loro "Io sono", indietreggiarono e caddero a terra. Di nuovo dunque interrogò loro: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazoreo". Gesù rispose: "Dissi a voi che io sono.. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano via". Affinchè si compisse la parola che egli aveva detto: "di quelli che mi hai dato non ne ho perso nessuno".

L: Signore tu sei la luce vera
 e solo chi rimane con te e ti ascolta è nella luce.
 Nella notte dei nostri tradimenti,
 nella notte in cui seguiamo false luci
 che ci fanno piombare nelle tenebre
 tu sei l' "Io sono" che rinnova innanzi ai nostri occhi
 che solo tu sei il Signore.
 Sì, tu sei il nostro unico Signore
 e per questo ti consegnai: non a motivo del tradimento,
 ma mosso dall' amore per noi.
 Buon Pastore ti ringraziamo
 perché scegli liberamente la via della Croce,
 liberamente offri te stesso per noi,
 perché nessuno di coloro che il Padre ti ha dato vada perduto.
 La tua protezione sopra i tuoi discepoli
 non può essere distrutta
 e in questo tu abbracci il misterioso piano del Padre,
 bevendo il calice della sua volontà di salvezza per noi,
 tu amore che offri la vita per me.

Madre.: Padre accogli nella vita del Figlio,
 tutti coloro che offrono la vita
 nel rimanere accanto ai fratelli.
 Accogli il sangue dei tanti martiri
 che testimoniano il tuo amore per gli uomini

**rimanendo solidali con la storia dei loro popoli.
Benedici ogni gesto di cura, di attenzione,
ogni sacrificio per l'altro,
seme nascosto nei solchi della nostra storia.**

Agios o Theós, Sanctus Deus,
Agios ischyrós, Sanctus fortis,
Agios athanatos, Sanctus immortalis.

*Eli, Eli, lemà sabactàni?
Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?*

1. Servo del Signore,
al legno della croce
appeso e maledetto
dal popolo che hai scelto.
Kyrie, eleison emás,
miserere nobis, Domine,
o Signore Dio, abbi pietà.

Seconda stazione: Gesù è abbandonato anche da Pietro

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Intanto seguivano Gesù Simon Pietro e un altro discepolo. Ora questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece stava presso la porta fuori. Uscì dunque l'altro discepolo, conosciuto dal sommo sacerdote, e parlò alla portinaia, e condusse dentro Pietro. Disse dunque a Pietro la ragazza portinaia: «non sei anche tu dei

discepoli di quest'uomo?» Disse egli: «non sono». Stavano intanto i servi e le guardie, che avevano fatto il fuoco, perché era freddo, e si scaldavano. Intanto anche Pietro era con loro e si scaldava.

L.: Signore la sequela di Pietro
 si ferma nell'oscurità della notte,
 nella fatica a discernere,
 nella confusione sulla propria verità: "non sono".
 Quante volte anche i nostri passi si fermano
 lì dove ci sembra di essere più al sicuro,
 quante volte non entriamo nello spazio della tua consegna
 e rimaniamo fuori accanto a fuochi
 che non ci scaldano il cuore, come invece fanno le tue parole.
 Pietro, rinnegando il legame con te,
 rinnega il suo legame con il Padre,
 con Colui che desidera che nessuno vada perduto.
 Signore ti ringraziamo
 perché tra il tradimento di Giuda e l'incomprensione di Pietro
 tu continui a consegnarti,
 non attendendo e pretendendo nulla da noi:
 l'amore del Padre, che non ti abbandona,
 ti guida ed è per noi salvezza

Madre.: Padre guarda a noi, i discepoli del tuo Figlio.
 Vorremmo amarlo di più,
 ma così spesso il nostro cuore si smarrisce
 innanzi allo scandalo della Croce.
 Guarda a tutti coloro che sono venuti meno nel cammino,
 quanti hanno ferito la Chiesa con lo scandalo,
 quanti vivono senza desiderio la loro sequela.
 Benedici ogni piccolo passo sulla via del Vangelo,
 ogni ora dedicata alla meditazione della tua Parola,
 ogni gesto di comunione
 ed edificazione delle nostre fraternità,
 che sono tue.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyrós, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

***Elì, Elì, lemà sabactàni?
 Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?***

2. Muori tra gli scherni,
 gli sputi e di flagelli;
 a chi ti uccide doni
 parole di perdono.

Kyrie, eleison emás,
 miserere nobis, Domine,
 o Signore Dio, abbi pietà.

***Terza stazione:
 perché interroghi me?***

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e riguardo al suo insegnamento.

Gesù gli rispose: «Io apertamente ho parlato al mondo; io ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si radunano, e di nascosto non ho detto nulla.

Perché mi interroghi? Interroga gli ascoltatori su ciò che dicevo loro. Ecco, essi sanno le cose che ho detto».

Ma appena egli aveva detto questo una delle guardie che stava vicino diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?».

Rispose a lui Gesù:: "Se ho parlato male, testimonia del male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

L.: Gesù, tu ti muovi con la forza e l'autorità che ti vengono dalla tua relazione con il Padre e solo lui è il senso più profondo di ciò che accade. Non è il male che dispiega la via della croce, ma l'amore che avanza tra le vicende del male e attira tutto a sé.

Signore, la franchezza e la verità del tuo insegnamento sono la forza e l'autorità con cui fai anche di noi dei testimoni. Quale è, Maestro, la nostra comprensione del tuo insegnamento?

Nella prova e nel conflitto cosa contempliamo del tuo volto e di quale parola e vita diamo testimonianza?

Signore ti ringraziamo perché tu sei il vero Agnello, colui che versa il suo sangue per salvare la vita di tutti coloro che sono segnati da esso, giudei o pagani, liberi o schiavi.

Madre.: ci rivolgiamo a te Padre ,
e ti preghiamo per tutti gli oppressi, i poveri,
le vittime della violenza,
per quanti sono schiacciati
dagli interessi di potere e dai conflitti:
sostienili nella lotta,
tieni viva la loro speranza,
ascolta la loro preghiera e la loro sofferenza,
perché possano presto tornare
ad elevare con gioia il loro canto a te,
per la pace ritrovata.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyros, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

***Eli, Eli, lemà sabactàni?
 Perché, mio Dio, mi hai abbandonato?***

3. Tu sei l'innocente,
 l'immenso fatto niente,
 Tu. l'Uomo dei dolori,
 l'Amore degli amori.
 Kyrie, eleison emás...

***Quarta stazione :
 chiunque è dalla verità ascolta la mia voce***

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?". Pilato disse: "Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?". Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?".

L.: Signore sembra che ora non ci sia spazio per la Parola.
 L'ipocrisia, la menzogna, la scelta di morte,
 l'ingiustizia, il potere che vuole salvare se stesso

sembrano dominare in questo processo.
 Eppure è proprio qui che la tua Parola si compie,
 proprio mentre tu non ti difendi:
 non c'è luogo in cui la Parola del Vangelo
 non sia pronunciabile e non arrivi a compimento.
 Siamo immersi in questa Parola
 che, pur nella nostra miseria, trova la via per compiersi.
 La tua Parola sia udibile ed efficace
 in qualsiasi pretorio della vita,
 quando non ci sono più parole da pronunciare,
 quando sembra che altre parole
 decidano della vita e della morte.
 Ti ringraziamo, Verità di Dio,
 tu che solo sei il Figlio e puoi veramente parlarci del Padre,
 perché ci chiami ad una verità profonda che è relazione con te
 e condizione per la tua sequela.
 Ti ringraziamo Re che ti consegni
 perché ci attiri a te con la tua voce che è verità
 offrendo la tua vita
 per coloro che vogliono ascoltarti e accoglierti.

**Madre: Padre ti affidiamo tutti coloro
 che hanno un ruolo di governo e di potere.
 Perdona ogni scelta fatta per salvare se stessi,
 per mantenere i propri privilegi,
 nascondendo la verità
 e portando i popoli al disorientamento.
 Benedici ogni servizio dell'autorità
 vissuto con responsabilità e nel dialogo
 per l'edificazione dei cieli e terra nuovi
 che tu vuoi costruire con noi.**

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyrós, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

***Eli, Eli, lemà sabactàni?
Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?***

4. Muori disprezzato,
percosso e abbandonato;
è buio il cielo vuoto,
il Padre resta muto.
Kyrie, eleison emás...

Quinta Stazione Ecco l'uomo

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!".

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa". Gli risposero i Giudei: "Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio".

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura.

L.:Un atto volutamente distruttivo

diventa la manifestazione pubblica della tua vittoria Signore:
“quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me”.

Tu Figlio dell'uomo

sei colui che appartiene all'uomo fino in fondo
e ti fai conoscere nella tua unione profonda con noi.

Ecco l'uomo, ecco fino a che punto Dio si è fatto uno di noi
e ha fatto suo ciò che noi siamo.

Il giudizio che qui si compie
non è nelle mani di un procuratore romano,
né nelle mani di un gruppo di sommi sacerdoti,
ma è compiuto da questo Uomo
che da la vita per salvare i suoi,
un testimone della verità, il Figlio di Dio,
che testimonia fino alla fine la paternità di Dio.

Ti ringraziamo Signore perché fai verità in noi
svelando ciò che il nostro cuore fa fatica a credere
perché attaccato alla propria idea di Dio.

Ti ringraziamo per questo giudizio dell'amore
che rimane tale pur innanzi al rifiuto.

Ti ringraziamo perché è questo amore a regnare
nella consegna di te stesso per la salvezza del mondo,
vincendo ogni rifiuto,
perché l'ultima Parola è di Dio.

Madre.: Padre ti affidiamo tutti coloro
che ancora oggi sono condannati a morte
e per quanti ancora oggi vogliono sostituirsi
al giudizio sulla vita e sulla morte, che spetta solo a te.
Aiuta nel cammino di conversione tutti gli ergastolani,
sostieni la speranza di quanti sono nei bracci della morte
e fa che nessuno più osi emettere una sentenza di morte.
Benedici quanti nelle carceri hanno cura dei detenuti
e sono compagni di cammino
nel pentimento e nella rinascita dalla colpa commessa.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyrós, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

Eli, Eli, lemà sabactàni?

Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?

5. Doni il Paradiso,
 Tu cieco, Tu trafitto;
 Tu. solo ed inchiodato,
 così ci hai liberato.

Sesta stazione:

Gesù il Nazareno, il re dei Giudei

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"". Rispose Pilato: "Quel che ho scritto, ho scritto".

L.:Gesù tu non sei un re di questo mondo.

Dentro la debolezza e l'umiliazione di un condannato
 è nascosta la vera dignità e potenza
 di una sovranità che si manifesta
 nella tua scelta dell'uomo fino alla fine.
 Tu non sei solo il re dei Giudei, ma di tutti.

Tu regni dalla tua croce posta nel centro del mondo
 e questa croce, che tu prendi e porti per te,
 è lo strumento della tua regalità
 mentre sali il monte della tua intronizzazione.
 Ti ringraziamo perché caricandoti della tua croce
 ci insegni che nessuna sofferenza e nessuna morte
 può impedirci di amare, di offrire la nostra vita nell'amore.

Madre: Padre ci rivolgiamo a te
 e ti preghiamo per tutti i malati e per i loro cari:
 aiutali a portare la croce della sofferenza,
 sii tu sollievo dalla paura, speranza della guarigione,
 dolcezza nell'ultimo passaggio
 e aiuta noi tutti ad essere presenti
 e a farci carico dei sentimenti di coloro che,
 uniti dall'affetto dei legami familiari,
 subiscono il disagio
 di non poter stare accanto ai propri amati che soffrono.
 Benedici questa nostra umanità così sfinite
 da questa lunga prova della pandemia
 e quanti hanno fatto di questo tempo
 un tempo segnato dall'amore e della vicinanza.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyrós, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

***Eli, Eli, lemà sabactàni?
 Perché, mio Dio, mi hai abbandonato?***

6. Tu, che sei sorgente,
 bruciato dalla sete;
 Tu, re dell'universo,
 ucciso come un servo.
 Kyrie, eleison emás...

Settima stazione: la tunica cucita dall'alto

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.*

L.: Signore i soldati possono anche spogliarti delle tue vesti, ma nessuno può strappare quella veste cucita *dall'alto*, da Dio.

Tu sei una cosa sola con il Padre e questa unità non può essere lacerata nemmeno dal dolore e dalla morte.

Ti ringraziamo per questa veste che rimane intatta nelle mani dei pagani.

Ti ringraziamo per il dono totale di te stesso anche per coloro che non lo vogliono accogliere, che non conoscono il legame tra te e il Padre del quale vuoi fare partecipi tutti noi.

In questo vostro legame indissolubile trovi radice ogni unità e comunione.

Madre.: Padre vedere il tuo Figlio spogliato delle sue vesti

**è vedere tutti quei corpi privati della loro dignità.
Ti preghiamo per tutte quelle donne e bambini
usati nella prostituzione,
ti preghiamo per tutti quei corpi usati come merci:
per te rimangono sempre tuoi figli,
per sempre da te amati.
Ascolta il loro grido,
converti quanti vogliono strappare
anche la veste cucita dall'alto.
Benedici chi opera a servizio della loro liberazione,
chi pone il tuo stesso sguardo di Padre
sui corpi piagati e disprezzati.**

Agios o Theós, Sanctus Deus,
Agios ischyrós, Sanctus fortis,
Agios athanatos, Sanctus immortalis.

***Eli, Eli, lemà sabactàni?
Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?***

7. Ma non versa sangue
la piaga delle piaghe:
segreto è abbandono
di un Dio che muore solo.
Kyrie, eleison emás...

*Ottava stazione:
stavano presso la croce*

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

L.: Signore tu che sei Figlio di Dio
ti sei fatto figlio dell'uomo nel grembo di Maria
e lei ora è per noi memoriale del tuo corpo.
Accogliere Maria come discepoli
è entrare in una relazione intima
che ci apre all'accoglienza della tua incarnazione,
che fa anche di noi tua dimora,
segno del tuo corpo vivente oggi nella storia.
Maria, fa' che come te possiamo stare presso la croce
grazie all'ascolto della Parola:
non sapremo dove andremo seguendola,
ma poniamo fede in ciò che tuo Figlio dice....
anche noi faremo quello che Lui dirà.

Figlio amato, ti ringraziamo
perché vuoi renderti presente oggi
nei legami che viviamo tra noi
e ci fai entrare in ciò che è profondamente tuo,
la tua stessa carne
poiché nell'ora della tua glorificazione
si compie la profezia della partecipazione alla tua vita
e alla tua comunione con il Padre.
Ti ringraziamo per il tuo essere bisognoso sulla croce,
per la tua sete di compiere la volontà del Padre
e per il dono estremo nella consegna del tuo Spirito
che per noi è vita, la vita che viene dal Padre
nuovo inizio per la comunità dei tuoi discepoli.
Al posto del Figlio che ora ritorna al Padre,
da ora in poi ci saranno molti altri figli
che ricevono il tuo corpo dalle mani di tua madre
e sono uniti al Padre e tra loro grazie al dono dello Spirito.

**Madre.: Padre ti preghiamo per tutte le famiglie:
il tempo di quarantena che ci costringe così spesso
ancora nelle nostre case,
diventi l'occasione per riscoprire
la bellezza dei rapporti familiari,
la preghiera insieme, la dedizione dei piccoli gesti,
l'aiuto reciproco, l'attenzione verso ciascuno,
soprattutto verso chi è più debole.
Fa' che possano presto ritornare all'impegno lavorativo
per risollevarci dalle difficoltà, anche economiche,
che stiamo vivendo,
affinchè non sia la disperazione ad avere il sopravvento.
Benedici tutte quelle chiese domestiche
che accogliendo il dono che tu fai a noi di tua Madre
che ci insegna a custodire la Parola,**

**sono diventate tua dimora
ed hanno cura della tua presenza tra di loro**

Agios o Theós, Sanctus Deus,
Agios ischyrós, Sanctus fortis,
Agios athanatos, Sanctus immortalis.

***Eli, Eli, lemà sabactàni?
Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?***

8. Lì, fra cielo e terra,
per darci la salvezza;
col cuore sanguinante
Tu doni a noi tua Madre.

Kyrie, eleison emás...

Nona stazione: un corpo che è vivo

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.³² Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui.³³ Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.³⁵ Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

L.: Gesù la tua storia non finisce con la morte
 perchè tu sei sorgente di vita
 E solo l'amore che non toglie lo sguardo
 può contemplare il dono dell'acqua che ci disseta
 e del sangue della vita che tu doni dal tuo fianco squarciato.
 Quel gesto che per il centurione dice una morte definitiva
 per il discepolo amato è segno che la tua vita continua
 è segno che tu non cessi mai di essere dono
 ed è questo a dare compimento alla tua storia.
 Ti ringraziamo per tutti i testimoni del tuo dono.
 Ti ringraziamo perché dal tuo corpo trafitto
 su noi anche se responsabili di questa morte
 scende l'effusione della vita e della grazia di Dio
 affinché volgendo lo sguardo a te che sei innalzato sulla croce
 possiamo credere e in te avere vita.

**Madre.: Padre guarda a tutti coloro che sono oppressi dalla
 sofferenza, quanti sono nella disperazione e non riescono
 più a portare il non senso dei loro patimenti. Guarda noi
 che così spesso ci paralizziamo innanzi allo scandalo del do-
 lore. Donaci di vedere nel Crocifisso, segno di maledizione
 per chi non crede, la tua benedizione che salva tutti noi of-
 frendo la sua vita. Il dono dell'amore eterno che continui a
 donarci nel tuo Figlio anche quando tutto sembra finito, ci
 conduca ad alzare lo sguardo e a riconoscere il tuo volto che
 ci ama e nel Figlio ci apre la via della vita e dell'amore che
 non hanno fine.**

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyrós, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

***Eli, Eli, lemà sabactàni?
Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?***

12. Morto ed impotente,
la Madre tua ti regge:
è pietra di silenzio
nel cuore d'ogni tempo.
Kyrie, eleison emás...

***Decima stazione:
onorando il corpo del nostro Re***

V. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. ⁴⁰ Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹ Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴² Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

**L.: Signore nostro Re
Giuseppe di Arimatea e Nicodemo**

non temono più di venire alla luce
 non temono di chiedere il tuo corpo e di onorarlo
 come il dono più prezioso di Colui che è il Signore
 di colui che ora regna sulla loro vita e sulla storia del mondo.
 Signore grazie per questo corpo che possiamo toccare
 Per questo tuo corpo che possiamo onorare,
 avvolgere nel profumo più prezioso
 del rendimento di grazie per il dono che la tua vita è per noi.
 Ti ringraziamo Signore
 perché toccando questa tua carne segnata dall'amore
 possiamo avere il coraggio di confessare la tua regalità,
 il tuo regnare anche dentro la morte.
 Grazie per questo momento di intimità, di gesti nascosti
 che nella dolcezza portano alla luce
 la profonda ricerca di te del nostro cuore.

**Madre.: Padre consegniamo alla tua cura tutti coloro che
 amiamo e che sono ora in te. Consola tutti coloro che sono
 stati privati dei gesti di amore sui corpi dei loro cari. Quan-
 do anche il nostro corpo scenderà nella tomba tu avvolgilo
 con il sudario della tua misericordia e sia il profumo dell'a-
 more del tuo Figlio a risvegliarci alla vita che non ha fine.**

SEGNO: durante il canto baciamo il crocifisso

Canto:

Seme gettato nel mondo,
 Figlio donato alla terra,
 il tuo silenzio custodirò.

In ciò che vive e che muore
 vedo il tuo volto d'amore:
 sei il mio Signore e sei il mio Dio.

*Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà
resto con te.*

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane che tu ci dai.
 Vena di cielo profondo
 dentro le notti del mondo
 è questo vino che Tu ci dai.

*Io lo so...
Tu sei re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui. Resto con te.*

